

ANTONIETTA MAURIZIO TÖN

Presentato il libro edito dalla Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli

di RENATO TOMASSINI

Sabato scorso nel Pretorio di Vicosoprano si è compiuto un importante passo nella presa di coscienza da parte della comunità bregagliotta del valore, della personalità, del pensiero e degli scritti di Antonietta Maurizio Tön, con la presentazione del libro *Antonietta Maurizio Tön 1879-1964. Una scrittura Bargaiota*. Antonietta Maurizio Tön è vissuta tra la fine dell'Ottocento e la seconda metà del Novecento (1879-1964), era figlia di Giacomo Tön e Domenica Maria Stampa. Nata a Roticcio visse poi a Borgonovo, Vicosoprano e in Ticino. Apparteneva ad una famiglia numerosa, aveva quattro sorelle e tre fratelli. Si sposò una prima volta con Rodolfo Maurizio da cui ebbe due figli, Rodolfo e Mario. La sua vita fu segnata da molti lutti in famiglia tra cui la morte del marito in giovane età, del figlio Rodolfo, anch'esso giovane e di diverse sorelle. Si sposò una seconda volta, ma il matrimonio durò appena un paio d'anni. Nella sua vita Antonietta scrisse poesie e testi per i primi numeri dell'*Almanacco del Grigione Italiano* e poi nel *Periodico Bregagliotto* negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso. Quello presentato sabato scorso è un libro realizzato grazie alla collaborazione tra la Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli e l'Archivio culturale dell'Engadina alta. Il libro va a raccogliere e tradurre dal bregagliotto al tedesco e all'italiano testi e poesie di Antonietta Maurizio Tön messe a disposizione dall'Archivio culturale dell'Engadina alta. La presentazione di sabato è stata condotta da Rodolfo Maurizio presidente della Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli, che ne è anche l'editore, e da Renata Giovanoli Semadeni che oltre a



Da sinistra: Gian-Nicola Bass, Renata Giovanoli Semadeni e Rodolfo Maurizio

far parte della fondazione è stata la realizzatrice del libro insieme alla defunta Dora Lardelli. A partecipare alla presentazione anche un gruppo di bambini di Maloja che hanno cantato *La slinzärna*, una canzone scritta da Antonietta Maurizio Tön dedicata alla rosa alpina. La serata è stata poi arricchita dalla proiezione del film documentario *Antonietta, una scrittrice dimenticata* di Dora Lardelli e Gian-Nicola Bass, con belle immagini della Bregaglia, letture e interviste a persone del posto che hanno conosciuto personalmente Antonietta. La personalità della donna e la sua vita sono state per molto tempo oggetto di storie da raccontare tra gli abitanti della valle; era, come dice la Lardelli nella sua prefazione del libro, «una generosa fonte di leggende»; per molti anni il ricordo della donna era confinato ad aneddoti che circolavano sulla sua figura. Fu nel 2014, grazie

tutti i suoi aspetti, celebrazione che è dirompente nella poesia *Al Noss Bacun*. Dai testi si capisce anche la consapevolezza del forte cambiamento che il periodo storico stava apportando nella vita, nella cultura e nelle usanze, di cui sembra quasi che la scrittrice volesse salvarne almeno la memoria, attraverso la descrizione di luoghi, situazioni e aneddoti che riportano a valori e tradizioni contadine e di una vita semplice, ma allo stesso tempo ricca. «Il lavoro su questo libro ha messo in contatto tre donne dalla grande sensibilità per la Bregaglia: Antonietta Maurizio-Tön, Dora Lardelli e

Renata Giovanoli-Semadeni» ha dichiarato Rodolfo Giovanoli durante i suoi ringraziamenti finali, ringraziamenti che sono andati anche agli abitanti di Vicosoprano e della Bregaglia, ai membri della Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli, ai collaboratori dell'Archivio culturale dell'Engadina alta ed in particolare a Diana Pedretti e Gian-Nicola Bass e a Regula Bücheler e Andrea Semadeni per la rilettura dei testi e ringraziamenti anche a tutti i finanziatori. Nel libro sono presenti anche diverse foto dell'epoca in cui è vissuta Antonietta Maurizio Tön scattate da Gustav Sommer.

L'ASSEMBLEA COMUNALE APPROVA LA STRATEGIA ENERGETICA Il Cantone accetterà la volontà del territorio?

alla riscoperta di alcune sue canzoni, che a Dora Lardelli venne la curiosità e la voglia di approfondire il contenuto del plico di fogli dattiloscritti di cui era venuto in possesso l'Archivio culturale dell'Engadina alta, proveniente da un lascito di Maurizio Tön, figlio di Antonietta, studio poi condiviso con Renata Giovanoli Semadeni e la Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli che ha poi deciso di valorizzare il materiale con la realizzazione del libro.

Renata Giovanoli Semadeni dichiara nel libro di ammirare di Antonietta il suo amore per la nostra meravigliosa natura e per il suo creatore. Temi che si ritrovano quasi sempre in ogni poesia ed in ogni testo. Dai racconti della gente e dalle poesie si può capire quanto la sua vita fosse travagliata. I testi sono probabilmente un rifugio dove sacralizzare la bellezza della vita in